

Greta Thunberg, 16 anni, davanti al Parlamento svedese. Sotto, la sua sagoma realizzata dall'artista JR che sfilerà domani nel corteo di Parigi



Greta Thunberg "Ragazzi per il clima non c'è più tempo anche gli adulti devono agire"

Intervista di **LUCA FRAIOLE** e **GIACOMO TALIGNANI**

«Non mi fermerò. Non fino a quando le emissioni di gas serra non saranno scese sotto il livello di allarme». Se un giorno vinceremo la battaglia contro i cambiamenti climatici, non potremo non ringraziare questa testarda ragazzina svedese che con il suo berretto di lana e le sue trecce è riuscita laddove migliaia di scienziati e di attivisti avevano fallito, nonostante i loro grafici, nonostante il loro slogan: metterci di fronte alla gravità di una crisi senza precedenti, di fronte all'urgenza di agire per fermare il riscaldamento globale. Se invece falliremo, lo sguardo di Greta Thunberg ci inchioderà alla nostra incapacità. Nonostante sia poco più che una bambina, i suoi occhi hanno visto da tempo ciò che la maggior parte degli adulti si ostina a ignorare: stiamo compromettendo il Pianeta e il futuro dell'umanità. Greta, 16 anni compiuti il tre gennaio, lo scorso agosto ha deciso di scuotere i "grandi": ogni venerdì mattina, invece di andare a scuola, si è piazzata davanti al Parlamento svedese con un cartello "Sciopero scolastico per il clima". I genitori, la cantante d'opera Malena Ernman e l'attore Svante Thunberg, l'hanno lasciata fare. La sua popolarità è cresciuta. È stata invitata al Parlamento europeo e a vertici internazionali dove ha "maltrattato" leader politici e magnati d'industria. A parole tutti d'accordo con lei, nei fatti nessun provvedimento. E così la piccola-grande Greta ha deciso di rivolgersi ai suoi

Stiamo segando il ramo su cui siamo seduti E la maggior parte della gente non ha chiare le conseguenze della nostra inerzia



Venerdì prossimo sarò di nuovo in piazza con il mio cartello, lo farò finché le emissioni di gas serra non inizieranno a scendere

All'inizio stavo lì da sola, passavo il tempo a leggere o a fare i compiti. Ora non lo sono più, sempre più persone lottano con me

coetanei: «Fate come me, scioperate per il clima». Un successo clamoroso. Domani i giovani di 1.325 città in 98 Paesi disserteranno le aule per dire agli adulti: fate qualcosa per fermare la febbre della Terra. La più grande manifestazione studentesca che si ricordi. Lei, Greta Thunberg, è soddisfatta ma non si accontenta.

Greta, hai un messaggio per le ragazze e i ragazzi che in tutto il mondo domani faranno lo "sciopero per il clima" seguendo il tuo esempio?
«Che è fantastico. Ci stiamo mobilitando tutti insieme per il nostro futuro: se ci saranno abbastanza bambini e ragazzi che lo faranno abbastanza a lungo potremo davvero assistere a cambiamenti reali. Per questo

dico a tutti i giovani: partecipate. Ditelo ai vostri amici e per favore non arrendetevi, mai e poi mai. Non è mai troppo tardi per fare tutto il possibile».

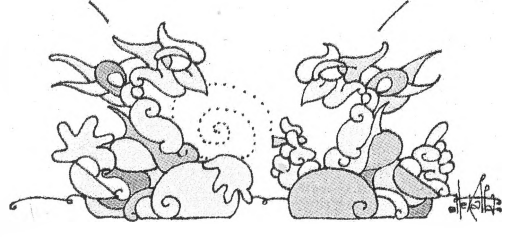
E cosa diresti a quegli studenti che non hanno ancora deciso se scendere in piazza?

«Li inviterei a studiare la crisi climatica che stiamo attraversando. Direi loro di studiare il problema, o almeno di ascoltare gli scienziati. Perché sarà una battaglia che rischia di stravolgere la nostra vita intera. Ma anche quelle dei nostri figli e dei nostri nipoti».

Gli adulti sono quelli che potrebbero cambiare le cose oggi, perché votano alle elezioni o perché, almeno alcuni di loro, hanno responsabilità politiche. Dunque, domani scendete in

Ellekappa

SI FA PRESTO A DIRE SALVIAMO IL MONDO
PRIMA BISOGNA FARE L'ANALISI COSTI-BENEFICI



piazza per mandare un messaggio ai vostri genitori?
«È proprio così. Ma penso anche che sia necessario mandare un messaggio preciso a tutte le persone che abitano la Terra: siamo nel pieno di una crisi. Ed è la più urgente e grave che il genere umano abbia mai dovuto affrontare».

Stiamo segando il ramo su cui siamo seduti e la maggior parte della popolazione mondiale non ha idea delle possibili conseguenze della nostra incapacità di agire».

Credi che cambierà qualcosa nelle azioni dei governi dopo la marcia dei ragazzi di domani?

«Non lo so. Ma quello che penso io non è importante. Quello che conta è che noi tutti si provi a fare tutto il possibile, per tutto il tempo necessario».

Chi è il politico che ti ha fatto più arrabbiare in questi mesi?

«Molti probabilmente risponderebbero Donald Trump. Ma Trump è solo un matto molto pericoloso. Io penso siano più pericolosi quei politici che dicono che stanno facendo abbastanza per il clima, mentre invece stanno solo grattando la superficie. Tuttavia, io credo davvero che la maggior parte dei politici siano brave persone che provano a fare del loro meglio. Ma i cambiamenti di cui abbiamo bisogno sono così grandi che portarli a termine è tutt'altro che semplice».

Hai già programmato le tappe successive della tua personale battaglia per il clima da sabato in poi?

«No. So solo che continuerò finché le emissioni di gas serra non inizieranno a scendere così rapidamente da limitare il riscaldamento del Pianeta al di sotto di 1,5 gradi centigradi. Ma questo obiettivo al momento è così lontano che nemmeno riesco a immaginarlo».

Venerdì della prossima settimana tornerai dunque a sederti davanti al Parlamento svedese?

«Certo. Perché non vedo assolutamente alcun cambiamento all'orizzonte. Anzi, le emissioni continuano ad aumentare e la maggior parte delle persone non è ancora consapevole delle conseguenze che questo comporterà».

A cosa pensi quando stai per ore e ore in quella piazza di Stoccolma con il tuo cartello "Sciopero per il clima"?

«All'inizio ero sola e passavo il tempo leggendo libri o facendo i compiti. Ma ora non sono più sola nella mia battaglia, ci sono sempre molte persone intorno a me».

Oltre a fare lo sciopero per il clima, sei diventata vegana e non usi l'aereo. Hai persuaso la tua famiglia a fare altrettanto. Cosa diresti ai teenager di tutto il mondo per convincerli a seguire il tuo esempio?

«Gli direi solo di studiare il problema e di parlarne anche con altri. Quando si capisce davvero cosa sta accadendo viene spontaneo adottare i cambiamenti necessari».

Ai potenti del Forum di Davos hai detto: "La nostra casa è in fiamme". Saranno i sedicenni come te a spegnere l'incendio?

«No, non saremo noi a salvare il mondo. Non c'è abbastanza tempo per poter aspettare che noi si diventi adulti con il potere di agire. È necessario che gli adulti di oggi agiscano adesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA